“ L'educazione non formale: dalle politiche europee ai territori – L'esperienza dell'Associazione culturale SmartLab Europe”(Pescara 14/02/2020)

Annarita Bini¹

Apprendere per tutta la vita rappresenta la nuova frontiera della cittadinanza e dello sviluppo, al centro della strategia politica dell'Unione europea.

Tale concetto è già rintracciabile nella politica britannica di circa 100 anni fa, quando leggiamo la definizione che recita testualmente *“L'educazione degli adulti è una necessità permanente, un aspetto inseparabile della cittadinanza, e dovrebbe essere per questo universale e durare tutta la vita”* (UK - Comitato per l'educazione degli adulti del Ministero per la Ricostruzione, 1919, p.5).

E' noto come l'Unione Europea abbia contribuito in modo incisivo ad introdurre nel tempo politiche significative nel campo dell'istruzione e della formazione, apportando un considerevole impulso ad una trasformazione del significato dell'educazione permanente.

Ripercorrendo a grandi linee solo alcune tappe è necessario menzionare:

- 1972, l'emanazione da parte dell' UNESCO del Rapporto Faure dal titolo 'Learning to Be', che definisce l'educazione permanente: Istruzione che accompagna l'individuo lungo tutto l'arco della vita, in diversi luoghi e con diverse modalità;
- 1995, la pubblicazione del Libro bianco di Cresson dove viene coniato il termine lifelong learning, si introduce il concetto di knowledge society e si modifica il termine 'educazione' con 'apprendimento';
- 1996, la pubblicazione del Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per XXI secolo coordinata da Jacques Delors, «Nell'educazione un tesoro»;
- 2000, con la Strategia di Lisbona del 2000 l'Europa si pone l'obiettivo di adattare l'istruzione e la formazione ai bisogni dei cittadini in tutte le fasi della loro vita, per promuovere l'occupabilità e l'inclusione sociale .
- 2002, la Risoluzione del Consiglio sull'apprendimento permanente;
- 2006, la Comunicazione della Commissione «Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere»;
- 2007, il Piano d'Azione in materia di educazione degli adulti «È sempre il momento di imparare» in cui si afferma che all'apprendimento permanente spetta un ruolo chiave nello sviluppo della cittadinanza e delle competenze.

¹ **Annarita Bini**, ex Dirigente Scolastico, Ambasciatore EPALE Abruzzo, Presidente Associazione Culturale «**SmartLab Europe**» email: annaritabini@gmail.com

- 2016, l'adozione da parte del Consiglio della Raccomandazione "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti", finalizzato ad aiutare milioni di adulti europei che non hanno ancora un titolo di studio di livello secondario superiore a ottenere un livello minimo di alfabetizzazione, alfabetizzazione numerica e competenze digitali, per poi ottenere un titolo di studio secondario inferiore o super.

E' grazie al Memorandum sull'istruzione e formazione permanente 2000 che viene meglio precisata la necessità del *lifelong e lifewide learning*, come pure la distinzione delle tre categorie di apprendimento finalizzato e della forza della complementarità di tali apprendimenti.

In Italia poi la legge n. 92 del 2012 sulla riforma del mercato del lavoro ha dato una definizione di apprendimento permanente: qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale, e occupazionale.

Le definizioni di apprendimento formale, non formale e informale rappresentano, inoltre, un utile riferimento per meglio orientarsi nell'ambito dell'educazione degli adulti e dell'apprendimento permanente:

- L'Apprendimento formale è quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle Università e si conclude con il conseguimento di un titolo di studio/una certificazione/ una qualifica /un diploma;
- L'Apprendimento non formale è quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori dei sistemi formali, in ogni organismo che persegua scopi educativi;
- L' Apprendimento informale è quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

Ogni persona generalmente vive all'interno di una spirale verticale ed orizzontale di apprendimenti, partecipa di pratiche di condivisione con altri membri del gruppo professionale e/o amicale sia in contesti reali sia in quelli virtuali.

Come afferma il sociologo svizzero Etienne Wenger, l'individuo è un "*praticante di comunità*" e, quindi, un "*cittadino di apprendimento*". In tale ottica l'apprendimento risulta l'attività che rende *responsabile* l'individuo verso la comunità in cui vive e opera.

Le associazioni culturali possono essere considerate come organizzazioni che, con il loro fare, elaborano cultura ed attivano al proprio interno significativi processi di apprendimento per i propri associati, seguendo il modello delle Comunità di Pratica:

gruppi di persone che condividono un interesse o una passione per qualcosa che fanno e che interagiscono con regolarità per imparare a farlo meglio.

L'esperienza dell'Associazione Culturale "*SmartLab Europe*" può rappresentare un esempio di come le politiche europee e gli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea possano arrivare ai territori e alle persone impegnate nell'ambito del volontariato.

L'Associazione "*SmartLab Europe*", costituita di recente a Pescara, coinvolge soggetti diversi per età, formazione, professionalità ed esperienze, accomunati dal desiderio di perseguire le stesse finalità, quali la promozione della cultura e del patrimonio culturale e artistico, dell'educazione alla cittadinanza europea e dello sviluppo del patrimonio culturale comune dell'Europa, la promozione della educazione permanente e formazione continua, la promozione della lettura e della scrittura nei bambini, ragazzi, adolescenti e adulti, la promozione dello studio della comunicazione e dei media, la promozione della cultura del benessere e della salute, la promozione e valorizzazione del territorio.

L'Associazione fa parte della Rete Civica per la promozione del libro e della lettura della città di Pescara "Pescara legge", una rete territoriale permanente che ha come scopo l'incremento degli indici di lettura tra i cittadini pescaresi, attraverso la promozione del libro e della lettura.

L'Associazione opera in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Pescara 6 per la promozione della lettura tra i genitori degli alunni di scuola primaria nel quartiere di San Silvestro insieme con altre realtà di volontari. L'Associazione fa parte, inoltre, della rete del "Polo di Biblioteche Innovative" (vincitrice del bando MIUR-MIBACT - Poli di Biblioteche per la promozione del libro e della lettura" DI 227, del 3/05/2018), coordinata dallo storico Convitto G.B. Vico di Chieti.

Promuove nel territorio la costituzione di gruppi di lettura appartenenti a diverse generazioni che attualmente sono due a Pescara: il Gruppo "Parole in Giardino" e il Club del libro "Su in collina".

L'associazione si ispira alle *comunità di pratica*, in cui i componenti, accomunati dagli stessi interessi, sono impegnati in attività, iniziative, conversazioni, riflessioni, confronto di esperienze, condivisione di conoscenze e competenze, potendo apprendere gli uni dagli altri in un clima sociale positivo.

Le persone, partecipando in modo attivo e interagendo regolarmente e continuativamente, diventano consapevoli di appartenere ad un gruppo in cui si aiuta reciprocamente, ci si ascolta, si riflette sui modi di fare le cose, si cerca di operare miglioramenti, e si impara in un processo di apprendimento collettivo.

L'Associazione "*SmartLab Europe*" promuove anche la cooperazione attraverso i Partenariati strategici del Programma Erasmus+ che permettono la cooperazione tra istituzioni europee per accrescere le competenze, scambiare buone pratiche, condividere e confrontare idee e metodi, sviluppare idee o modelli innovativi, valorizzare le pratiche educative e la gestione delle organizzazioni impegnate nell'educazione degli adulti.

L'Associazione è partner del progetto europeo Erasmus+ KA204 "*Tesori rurali - L'imprenditoria sociale motore dello sviluppo locale*" di durata biennale (2018-2020) che affronta l'articolata tematica dell'imprenditoria sociale e come essa può essere l'elemento cardine in grado di ridurre il fenomeno dello spopolamento delle aree interne e rurali, in cui sono presenti risorse culturali, sociali e ambientali spesso non sufficientemente utilizzate.

Il progetto "*Tesori Rurali*" coinvolge lo scambio internazionale di buone pratiche di imprenditoria sociale e di percorsi formativi finalizzati alla promozione e allo sviluppo delle aree interne. Il partenariato è costituito da organizzazioni e associazioni che operano nella formazione ed educazione degli adulti di nove paesi, coordinatore del Progetto è il Centro di educazione non formale Azote di Balvi in Lettonia.

L'Associazione ha organizzato in occasione del 4° international meeting una conferenza presso la sala Tosti dell'Aurum a Pescara il 25 ottobre scorso alla presenza delle nove delegazioni coinvolte (Lettonia, Spagna, Grecia, Paesi Bassi, Romania, Italia, Repubblica Ceca, UK, Turchia) al fine di comunicare alla comunità locale i risultati delle attività e delle ricerche svolte e di mettere a confronto le diverse realtà presenti e le buone pratiche di impresa sociale nei paesi del partenariato.

Il meeting ha avuto luogo grazie alla collaborazione con l'Unità EPALE (Electronic Platform for Adult Learning in Europe) Italia, EuropeDirect di Chieti, ConfCooperative regione Abruzzo e il Consorzio dello Zafferano L'Aquila DOP. Il giorno dopo si è svolto il Bus Tour che ha effettuato le tappe previste a Civitavecchia, Bommarito e Fontecchio dove è stato possibile far conoscere direttamente alcune buone pratiche di imprenditoria sociale presenti in Abruzzo: il Consorzio dello Zafferano e le Cooperative di Comunità.

Il gruppo, composto dalle delegazioni del progetto provenienti da nove paesi e dai soci dell'Associazione *SmartLab Europe*, ha unito in modo naturale persone di diverse nazionalità e lingue: una autentica comunità itinerante nei luoghi straordinari della regione Abruzzo.

Attraverso le attività, le mobilità e i meeting previsti dal progetto europeo il processo di apprendimento non formale si fa ancora più coinvolgente e significativo attraverso un confronto ricco e maggiormente motivante proprio perché si svolge in una comunità più vasta rispetto a quella locale. E' questa una straordinaria opportunità per allargare gli orizzonti e continuare ad imparare insieme con entusiasmo!